



Poste-shop: non era il nostro mestiere!

Finalmente per i colleghi degli uffici postali è arrivato l'inventario che tutti attendevano da molto tempo: "l'ultimo e definitivo" di Poste-shop.

Con grande sollievo il personale sta inscatolato libri, calendari, CD, DVD, giochi per grandi e piccini, oggetti per il relax e mercanzie di vario genere che, appoggiate sui banconi degli uffici e in ogni posto, dove fosse possibile, facendo bella mostra di sé dovevano invogliare i clienti all'acquisto, in realtà spesso e volentieri" invitavano "a ben altro....." infatti i DUP stanno provvedendo a corredare, ove fosse necessario, l'inventario con eventuali denunce di furto!!

Come abbiamo più volte sostenuto nelle assemblee oggi ribadiamo: **questo non era proprio il nostro mestiere**, meno male che qualcuno se n'è accorto!!

Gli UP non sono negozi, c'è ben altro e ben altra "merce" da attenzionare e proporre.....

Dopo il sospiro di sollievo per questa dismissione, bisogna però compiere l'ultimo sforzo compilando il "**questionario di autodiagnosi**" per l'attività che ha riguardato la "merce" e come è stata gestita..... oseremo definire detto questionario come una vera e propria **risonanza magnetica** dell'ufficio: dal numerario alle CVP, dall'ATM ai valori in bianco, dal WMS alle controtransazioni, ecc. ecc.

Su tutto ciò il DUP deve verificare e autodenunciarsi circa la conformità o meno di quanto richiesto e di come è stato gestito questo "pseudo" magazzino negli ultimi anni.

Il dubbio ci sorge immediato e spontaneo, ma tra le mille attività quotidiane, vendita e post-vendita, mail, telefonate, reclami, guasti aperti, chiusi e poi riaperti, distacchi, blocchi operativi e rallentamenti ecc. quanto tempo resta per la conformità?

La richiesta di "autodiagnosi", inviata negli uffici il 22/2 e da completare entro il 27/2 vedrà "sicuramente tutti gli uffici postali conformi" tranne che non ci sarà qualche DUP "masochista".

Ci chiediamo è mai possibile:

- che non ci si renda conto che la tempistica imposta ai DUP è sempre limitata?
- che l'Azienda deve ancora giocare a nascondino con gli uffici, facendo "tana" a dispetto di tutti?
- che le "autodiagnosi" rischiano di passare in sordina senza che nessuno dei pazienti reclami l'intervento di un medico, ma anzi affrettandosi, entro la data indicata, ad inviare la propria "risonanza magnetica" naturalmente fatta da se'!!!??

Ancora una volta dobbiamo rilevare che prevale l'imposizione, il dictat e non l'auspicata collaborazione tra l'ufficio e la Filiale, che stranamente emerge solo quando ci sono gli Audit (visite ispettive) degli uffici che di fatto incidono anche sull'immagine della Filiale allora, e solo allora si crea quella sinergia, spirito di collaborazione, attenzione, condivisione tra Filiale e ufficio postale perché, ironia della sorte, come nel gioco a nascondino diventano entrambe "tane" rispetto agli Ispettori e al giudizio che questi emetterà.

In questo caso la **risonanza magnetica** accomuna Ufficio Postale e Filiale.

Brescia, 27 febbraio 2012